

## 1. Relazione

### *Lettere di A.F. Marsili a L.A. Muratori: dall'assunzione come bibliotecario all'Ambrosiana (per Muratori) ai temi di una moderna storiografia ecclesiastica*

Interesse per la scienza sperimentale e per la dottrina sacra: sono queste le coordinate di quel «bilinguismo culturale» che Ezio Raimondi riconosceva nella figura di Antonio Felice Marsili (30 maggio 1651-5 luglio 1710), fratello maggiore del più noto generale Luigi Ferdinando, artefice quest'ultimo della fondazione dell'Istituto e dell'Accademia delle Scienze.<sup>1</sup> Bolognese colto, diligente e di grande «profitto» morale, il nostro Anton Felice Marsili fu di certo una personalità di spicco nel *côté* dell'erudizione emiliana di fine Seicento e d'inizio Settecento, anche se la sua memoria – come ebbe a scrivere Aldo Andreoli – «fu messa in ombra per cause non ben manifeste». Aggregato alla nobile e antica Accademia dei Gelati di Bologna nel 1665, all'età di sedici anni, con lo pseudonimo di *Instabile*, Anton Felice ottiene la carica di *principe* nel 1674, accogliendo nel marzo dello stesso anno, presso la sua dimora, un curioso intrattenimento musicale e teatrale. Lo spettacolo si svolge alla presenza del mondo accademico dei Gelati, con l'intento di rinnovare pubblicamente l'«ossequio» dovuto ai meriti delle dame: coinvolti nella rappresentazione, oltre al nostro Anton Felice, ci sono Girolamo Desideri (*l'Indifferente*), l'abate Roberto Malvezzi (il *Risoluto*) e il marchese Guido Pepoli (il *Turato*). Di tutto questo ci riferisce Valerio Zani (*Il Ritardato*), curatore delle *Prose dei Signori Accademici Gelati di Bologna*, al quale dobbiamo quest'ulteriore ritratto del Marsili, che si legge nelle *Memorie, imprese e ritratti* dell'Accademia:

Né l'ingannò il concetto comune, posciaché nell'avanzamento degli anni fece prova singolare del suo talento tanto nelle pubbliche difese di Filosofia, quanto nello studio delle Leggi e delle Matematiche, e mischiando a queste serie applicazioni quelle delle lettere umane, del disegno, e d'altri virtuosi passatempi, fece pompa d'un ingegno atto ad apprendere qualsivoglia professione Ha dato compimento della carriera de' suoi studi col prendere la Laurea Dottorale, che li dovrà servire per corona delle passate fatiche e per impegno al proseguimento.<sup>2</sup>

L'elogio dello Zani non tradisce lo spirito “moderno” e progressista del nostro autore, che già nel 1671 si fa notare per la stesura del discorso *Delle Sette de' Filosofi e del Genio di Filosofare*, accolto nell'edizione delle *Prose dei Signori Accademici Gelati di Bologna*, e prima ancora discutendo la tesi di dottorato *ex universa philosophia* dal titolo *Concordia Democriti et Aristotelis ex ipsis doctrinis Peripatus iterato firmitus stabilita*, testo redatto sulle tesi del *Democritus reviviscens, sive vita et philosophia Democriti* (Pavia, Jean-Chrysostome Magnen, 1646) e poi edito a Bologna nel 1669, con il quale l'arcidiacono auspicava un riavvicinamento delle dottrine di Democrito a quelle aristoteliche.<sup>3</sup> Il 1683 è la data di stampa della *Relazione sul ritrovamento dell'uovo di chioccioline*, da Anton Felice dedicata all'amato maestro Marcello Malpighi, e il 1686 è l'anno in cui il nostro letterato, passato allo stato ecclesiale, riceve la prestigiosa nomina ad Arcidiacono della Cattedrale di S. Pietro e Cancelliere Maggiore dello Studio di

<sup>1</sup> E. RAIMONDI, *Il barometro dell'erudito*, in Id., *Scienza e letteratura*, Torino, Einaudi, 1978, pp. 57–84.

<sup>2</sup> V. ZANI, *Antonio Felice Marsili*, in *Memorie, imprese e ritratti de' Signori Accademici Gelati di Bologna*, Bologna, Manolesi, 1672, pp. 48–49.

<sup>3</sup> M. CAVAZZA, *Riforma dell'università e nuove accademie nella politica culturale dell'Accademie nella politica culturale dell'Arcidiacono Marsili*, in *Università, Accademie e Società Scientifiche in Italia e Germania dal Cinquecento al Settecento*, a cura di L. Boehm, E. Raimondi, Bologna, il Mulino (Annali dell'Istituto Storico Italo-Germanico), 1981, pp. 245–282.

Bologna.<sup>4</sup> La prima formazione culturale di Marsili passa dunque dalla teologia naturale di un «Aristotele democritizzato», discussa sotto l'assistenza del parmense Vitale Terrarossa, al sostegno di uno sperimentalismo scientifico accompagnato dal netto rifiuto della teoria sulla generazione spontanea, che l'arcidiacono matura sulla scia delle attività svolte dall'accademia della Traccia, assimilando gli intensi rapporti culturali ed epistolari che legavano il maestro Malpighi alla città di Oldenburg e alla Royal Society di Londra.<sup>5</sup> Si spiegano così le linee generali di quell'ambizioso progetto politico-culturale che porterà Anton Felice Marsili a misurarsi con l'ambiente accademico felsineo ed europeo, nella prospettiva di un concreto rinnovamento della cultura cattolica proteso ad affrontare le cause che avevano determinato l'arretratezza scientifica italiana post-galileiana e le conseguenti ragioni che avevano inciso sul decadimento dello Studio bolognese. Negli anni in cui pur ferveva la *querelle des anciens et des modernes*, Anton Felice intese corrispondere a queste esigenze con proposte e iniziative precise, fino a tradurre le sue idee in un programma culturale "moderno" diretto a istituire un'accademia di fisica sperimentale e un'accademia ecclesiastica vicina agli ideali riformatori di Marcello Malpighi, Francesco Bianchini e Jean Mabillon, e soprattutto a quelli di Benedetto Bacchini, il quale fin dal 1698 aveva accarezzato il progetto di realizzare un'Accademia di storia ecclesiastica.<sup>6</sup>

Far rinascere gli studi e avviare un percorso di riforma dell'istituzione ecclesiastica, supportandola attraverso un miglioramento della «filosofica-esperimentale»: sono questi i prodromi che hanno avvicinato il nostro Marsili all'erudizione di Ludovico Antonio Muratori, e alla sua idea di Chiesa, verso la quale lo scrittore di Vignola rileverà successivamente la necessità di ridurre gli eccessivi e anacronistici privilegi alla nobiltà e al clero, del quale egli stesso faceva parte. Nello svolgimento di questa catena di relazioni, cresciuta all'ombra dell'interesse nutrito da Giovan Gioseffo Felice Orsi per il giovane vignolese, Anton Felice Marsili si rivelò negli anni 1693 e 1694 un confidente premuroso di Muratori, tanto da promuoverne la candidatura alla carica di Prefetto della Biblioteca Ambrosiana, raggiunta nel 1695 con l'approvazione del conte Carlo Borromeo e del cardinale Giberto Bartolomeo Borromeo. Tracce importanti di questo legame intellettuale, ancora tutto da ricostruire, le troviamo negli scambi epistolari e nella dissertazione muratoriana *De primis Christianorum ecclesis*, dedicata proprio al Marsili, che anticipa il lungo e faticoso lavoro degli *Anecdota* compiuto dall'erudito di Vignola a partire dal 1696.

A distanza di quasi un secolo dalle grandi Celebrazioni del secondo centenario della morte di Luigi Ferdinando Marsili, tenutesi sul finire del novembre 1930, l'Archivio Umanistico Rinascimentale Bolognese (ARUB) del Dipartimento di Ficlit partecipa accanto alla Biblioteca Universitaria di Bologna alla realizzazione del progetto *Il Museo Luigi Ferdinando Marsili. Bologna rievoca la gloriosa figura del grande scienziato con la riapertura del Museo nella Biblioteca Universitaria*, onorando la memoria dell'illustre e grande concittadino felsineo attraverso una ricerca che ha l'obiettivo di valorizzare gli studi inerenti all'operato del fratello Antonio Felice Marsili, e nello specifico i rapporti intercorsi fra lui e Ludovico Antonio Muratori. Legami, quelli fra Anton Felice Marsili e Muratori, che dall'assunzione del giovane erudito di Vignola alla Biblioteca Ambrosiana si spingono fino alla definizione di una moderna

<sup>4</sup> Vd. M. CAVAZZA, *Marsili, Antonio Felice*, in *Dizionario biografico degli italiani*, 70, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2007, pp. 751-755.

<sup>5</sup> M. CAVAZZA, *Bologna and The Royal Society in the Seventeenth Century*, «Notes and Records of the Royal Society of London», 35, 2, Dec. 1980, pp. 105-123; EAD., *Malpighi e la Royal Society*, in *Marcello Malpighi scienziato universale*, a cura di R. A. Bernabeo, C. Pallotti, Bologna, Istituto per la storia dell'Università di Bologna, 1995, pp. 47-56.

<sup>6</sup> P. GOLINELLI, *Benedetto Bacchini (1651-1721). L'uomo, lo storico, il maestro*, Firenze, L. S. Olschki, 2003, p. 80.

storiografia ecclesiastica, la quale, in entrambi i casi, anticipa in parte lo spirito dell'Illuminismo, mantenendosi però ben distante dai radicalismi del secondo Settecento.

## 2. Piano delle attività

- Edizione critica e commentata delle lettere di Anton Felice Marsili a Ludovico A. Muratori
- Biografia intellettuale di Anton Felice Marsili
- I temi della nuova storiografia ecclesiastica avviata dai Padri Maurini nel perniere di A. F. Marsili
- Studio del contesto storico-culturale e delle relazioni con altri corrispondenti del Muratori